

seguiti, però, dagli abitanti di Carapelle che continuavano in un vocio ostile, emettendo qualche grido all'indirizzo del gruppo che si allontanava.

« Ad un tratto furono esplosi tre colpi di rivoltella all'indirizzo degli abitanti di Carapelle, da parte del gruppo di socialisti, e fu ferito lievemente tal Marzillo Giamberardino. Un carabinieri vide distintamente, tal Di Biase Teodoro tirare due colpi di rivoltella, e poscia passar l'arma ad un compagno, che riuscì ad allontanarsi. Il De Biase fu perciò arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria, per rispondere di lesioni con arma, non già per mancato omicidio.

« *Il sottosegretario di Stato*

« PORZIO ».

**Ursi.** — *Al ministro dei lavori pubblici.* —

« Per sapere a quali criteri si è ispirato l'ufficio del Genio civile di Bari nel distribuire i lavori del quarto lotto del canale Ciappetta-Carnaggio tra le cooperative di Andria, contravvenendo a precise assicurazioni del sottosegretario dello stesso Ministero e se non creda di procedere ad inchiesta amministrativa per appurare come e per quali ragioni si sia preferita una ditta privata ad una cooperativa di centinaia di muratori (detta Martinelli), alla quale insieme a quella della Camera del lavoro erano quei lavori dovuti per precedenti impegni, per senso di equità e per la sua stessa costituzione ».

**RISPOSTA.** — « Ai primi di dicembre 1919 il Ministero dei lavori pubblici allo scopo di portare immediato sollievo alla disoccupazione nel comune di Andria (Bari), decideva di iniziare anche i lavori del quarto lotto del canale Ciappetta-Carnaggio, la cui esecuzione era stata riservata per il prossimo, esercizio finanziario, sul quale gravava la relativa spesa.

« Se non che, appena conosciuta questa decisione, si cominciò a manifestare quanto si era già verificato per l'appalto degli altri tre lotti, i cui lavori sono pressochè ultimati, e cioè cooperative, (quasi tutte costituite per l'occasione) e imprese della provincia di Bari, tentarono in tutti i modi di assicurarsi, ciascuna per proprio conto, l'accollo dei lavori del quarto lotto.

« Fu perciò stabilito di indire una licitazione privata fra le imprese e cooperative della provincia. Se non che le cooperative non ritennero soddisfacente neanche questa soluzione, reclamando l'esclusione delle imprese che il Ministero dei lavori pubblici voleva invece ammettere nell'interesse e a garanzia dell'Amministrazione, in quanto che disponevano dei necessari mezzi tecnici ed economici, che mancavano ad alcune cooperative di nuova costituzione.

« Stando così le cose, la cooperativa « Casa del Popolo » rompendo ogni indugio, iniziava arbitrariamente i lavori alcuni giorni prima che avesse luogo la licitazione, fissata per il 28 gennaio prossimo passato.

« In seguito a questi fatti fu tenuta una conferenza presso il ministro dei lavori pubblici dell'epoca, onorevole Pantano, alla quale intervennero il direttore generale delle opere idrauliche ed alcuni deputati. In tale convegno fu deciso di indire una nuova licitazione privata con esclusione delle imprese.

« Dopo ciò, i lavori iniziati dalla cooperativa « Casa del Popolo » furono sospesi e nella licitazione tenuta presso l'ufficio del Genio civile di Bari il 4 febbraio prossimo passato rimase aggiudicataria la cooperativa « Ex-combattenti di Bari ».

« Contro tale aggiudicazione furono inoltrati diversi reclami al Ministero dei lavori pubblici, il quale, avendo accertato che detta cooperativa non era stata regolarmente costituita, annullava la licitazione.

« L'unico risultato conseguito dall'esplicarsi di queste influenze e contrasti locali era stato quello di arrivare sino alla fine di marzo senza aver potuto iniziare i lavori che erano stati insistentemente e ripetutamente invocati per portare sollievo alla disoccupazione.

« Per rompere ogni ulteriore indugio e allo scopo di venire una buona volta ad una conclusione, il Ministero dei lavori pubblici incaricava l'ingegnere capo del Genio civile di Bari di disporre l'assegnazione dei lavori del quarto lotto nel modo che ritenesse più opportuno e con speciale riguardo alla situazione che era stata creata.

« Il detto funzionario con nota 27 aprile prossimo passato riferì di aver diviso il quarto lotto in due parti, assegnandone una di lire 73,457.54 alla cooperativa « Casa del Popolo », ed un'altra di lire 64,630.00 alla impresa Mastrodonato Francesco.

« Lo stesso ingegnere capo faceva inoltre presente che la cooperativa muratori ed affini, presieduta dal signor Martinelli invitata dal predetto Ufficio, con nota del 28 gennaio prossimo passato, a concorrere alla licitazione che ebbe luogo il successivo 4 febbraio, di cui sopra è cenno, non intervenne mostrando in tal modo di non avere la possibilità o convenienza di assumere i lavori.

« Si assicura l'onorevole interrogante che dagli accertamenti eseguiti dal Ministero dei lavori pubblici sulle vicende della licitazione è risultato che nessun appunto può essere fatto all'ingegnere capo di Bari che nell'assegnare i lavori ha ritenuto, e giustamente, che la miglioré soluzione fosse quella di dividere il quarto lotto fra la Cooperativa « Casa del Popolo » e l'impresa Mastrodonato,